

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Titolo del processo

OGNI SCUOLA É PAESE

Ente proponente

SELVATICA ESPLORAZIONI APS

Ente titolare della decisione

ENTE PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione

25 agosto 2024

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

10 Dicembre 2024

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

Indicare l'oggetto del percorso proposto in relazione ad atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, ad esso collegati

Il progetto ha avuto come obiettivo l'elaborazione delle “**Linee Guida per un Parco che si fa Scuola**”, un documento strategico che sintetizza gli esiti di un dialogo partecipativo tra giovani, comunità locali, insegnanti, dirigenti scolastici, associazioni, artigiani, agricoltori e imprese. Questo documento mira a supportare l'Ente Parco nella definizione delle proprie azioni di **educazione ambientale e alla sostenibilità** per i prossimi cinque anni, fornendo un quadro chiaro e condiviso sulle risorse, gli strumenti e le metodologie utili alla crescita delle conoscenze e delle competenze territoriali.

Il percorso si inserisce nel contesto normativo e amministrativo del Parco, ed è strettamente connesso a:

Le azioni previste dal **Piano di gestione del Parco**, con particolare attenzione agli obiettivi di conservazione, educazione e sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale;

Le **direttive della rete RES** della Regione Emilia-Romagna per la triennalità 2025-2027, che pongono l'accento sull'integrazione tra educazione ambientale e sostenibilità attraverso processi partecipativi e la valorizzazione delle risorse locali.

Il documento elaborato rappresenta uno strumento strategico e operativo per orientare le attività di educazione e sensibilizzazione territoriale nei prossimi anni. Nello specifico:

- Il **MUSSS - Museo del Sasso Simone e Simoncello**, sede del CEAS del Parco, utilizzerà le Linee Guida per progettare le proprie azioni di educazione ambientale per il prossimo triennio.
- Il documento sarà consegnato nel 2025 a tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Olivieri di Pennabilli come risorsa didattica e spunto per sviluppare progetti educativi radicati nel e con il

territorio.

- Le Linee Guida saranno distribuite a tutte le associazioni del territorio con l'auspicio che possano fungere da ispirazione per la programmazione di attività culturali, sociali ed educative in linea con i principi individuati.

- L'Ente Parco consegnerà le Linee Guida al progettista della **Rassegna di Eventi del Parco 2025**, inserendola come indicazione a contratto, fornendo così un riferimento concreto e condiviso per la progettazione delle attività che animeranno il territorio nei prossimi anni.

Concludendo, il progetto ha gettato le basi per aprire un dialogo rispetto alla stesura di un **Patto Educativo della Comunità del Parco**, favorendo la nascita di una **"comunità educante"** che valorizzi le risorse territoriali e promuova la crescita collettiva.

Le **"Linee Guida per un Parco che si fa Scuola"** non solo rispondono alle esigenze locali, ma si allineano alle direttive regionali e nazionali, rappresentando un contributo significativo al processo decisionale dell'Ente e al futuro delle sue attività educative e culturali.

Sintesi del percorso

Indicare chi ha promosso il percorso, dando cenni sulla situazione di partenza, degli obiettivi perseguiti con l'attivazione del percorso partecipativo. Presentare una breve descrizione del percorso svolto evidenziando aspetti inattesi, eventuali cambiamenti in corso d'opera e dilazioni nei tempi.

Si consiglia di rispettare la lunghezza massima di 3.000 caratteri spazi inclusi.

Promotore del percorso e situazione di partenza

Il percorso è stato promosso dall'**APS SELVATICA ESPLORAZIONI** insieme al **Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello** con l'obiettivo di elaborare le **"Linee Guida per un Parco che si fa Scuola"**, un documento che riflette la volontà di costruire una comunità educante coesa e capace di valorizzare le risorse naturali, culturali ed educative del territorio.

La proposta si colloca in un contesto caratterizzato da fenomeni di **spopolamento, difficoltà socioeconomiche e frammentazione amministrativa**, che rendono necessarie azioni condivise per sostenere le **nuove generazioni**.

Il progetto **si ispira agli esiti del processo partecipativo G.a.p. - Generazione Parco (2021)**, in cui i giovani hanno richiesto maggiore rappresentanza e coinvolgimento nella gestione del territorio. Inoltre, si integra con il progetto **"Ogni scuola è paese"** del **MUSSS, CEAS della rete RES Emilia-Romagna**, e mira a consolidare un percorso di apprendimento diffuso che coinvolga scuole, famiglie, associazioni e istituzioni locali.

Gli obiettivi principali erano due:

Creare un **dialogo diretto tra i giovani e l'Ente Parco**, favorendo il senso di cittadinanza attiva e la partecipazione alla gestione delle risorse territoriali.

Definire un quadro di azioni educative e di sostenibilità per i prossimi cinque anni, rivolto non solo alle scuole ma a tutta la comunità del Parco, inclusi abitanti e visitatori.

Descrizione del percorso

10 aprile 2024: Primo incontro del Tavolo di Negoziazione (TdN) e Comitato di Garanzia Locale (CdGL).

4 giugno 2024: Evento pubblico iniziale con scuole e famiglie.

23 e 31 luglio 2024: Workshop radiofonici con insegnanti, genitori e associazioni, avviando dialoghi su educazione e paesaggio.

5-11 agosto 2024: Carovana del Parco, esperienza itinerante di esplorazione e ascolto sul campo da parte di un gruppo di giovani.

22-23 agosto 2024: Azioni concrete di cura del territorio: pulizia e sistemazione del Parco Begni.

25 agosto 2024: Evento di restituzione durante il Festival Habitat, con il coinvolgimento dei ragazzi della carovana, delle loro famiglie, della cittadinanza e del TdN. Approvazione del DocPP

Settembre-Dicembre 2024: Scrittura collettiva delle Linee Guida con il TdN, educatori e facilitatori esperti.

10 dicembre 2024: Ultimo incontro del Tavolo di Negoziazione (TdN) e Comitato di Garanzia Locale (CdGL).

20 dicembre 2024: Approvazione da parte dell'Ente Parco e delibera

Data da definire: Presentazione delle Linee Guida da parte dei ragazzi al CEAS e agli insegnanti.

Cambiamenti in corso d'opera e aspetti inattesi e dilatazioni nei tempi

Il progetto ha subito alcuni **ralentamenti**, tra cui difficoltà con la piattaforma digitale ioPartecipo e la cancellazione del secondo incontro del CdGL e spostamento del TdN previsto per il 10 settembre al 25 agosto 2024 durante l'evento di restituzione finale all'interno del Festival Habitat.

Tuttavia, ciò ha consentito di coinvolgere un più ampio pubblico con il Festival Habitat molto interessato alla tematica e a successivamente dedicare più tempo alla rifinitura delle Linee Guida con i ragazzi e il Tavolo di Negoziazione.

Un aspetto inatteso è stato l'**efficacia dei workshop radiofonici**, che si sono rivelati un canale innovativo per coinvolgere una comunità più ampia e stimolare il dialogo tra giovani, famiglie, scuole e associazioni. La chiusura delle Linee Guida, inizialmente prevista per ottobre, è stata posticipata a dicembre, consentendo un lavoro più approfondito con gli adolescenti e la raccolta di ulteriori contributi dalla comunità. **Questo ha garantito una maggiore qualità del risultato finale**, sebbene i tempi complessivi siano stati dilatati.

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):
(possibilità di indicare più caselle)

- ☒ Linee Guida
- ☐ Indirizzi o raccomandazioni
- ☐ Indicazioni di priorità
- ☐ Proposta progettuale
- ☐ Raccolta di esigenze
- ☐ Proposta di Regolamento/Statuto
- ☐ Proposta gestionale
- ☐ Altro_(specificare) _____

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

Occorre descrivere le proposte scaturite dal percorso, che dovranno essere sottoposte alla valutazione, per l'eventuale accoglimento, da parte degli organi deliberanti del titolare della decisione, dando conto di eventuali posizioni e/o proposte conflittuali non risolte.

LINEE GUIDA PER UN PARCO CHE SI FA SCUOLA

**Scritte da 13 ragazzi 13-17 anni a seguito del processo partecipativo
realizzato durante la Carovana del Parco**

Le seguenti *Linee Guida* rappresentano un insieme di proposte emerse dal percorso partecipativo, da sottoporre alla valutazione degli organi deliberanti del soggetto titolare della decisione cioè l'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello. Le proposte, elaborate da un gruppo di ragazzi e ragazze, 13-17 anni, offrono un punto di vista giovanile su come il Parco possa rinnovare e potenziare le proprie attività di educazione ambientale. Si tratta di spunti che mirano a rendere le esperienze nel Parco più significative e aderenti alle esigenze formative, ai desideri e ai bisogni di socialità che i giovani ritengono centrali. Il Parco Naturale, in questa visione, non è solo un luogo di conservazione naturalistica, ma un laboratorio vivo per esplorare temi cruciali come la sostenibilità, la relazione tra città e montagna, l'abitare consapevole, e la cittadinanza attiva. Queste proposte si pongono anche come risposta alle sfide della transizione ecologica, offrendo occasioni di apprendimento e sperimentazione concreta per le nuove generazioni.

1 . Al centro le persone

Proponiamo di fare esperienze a stretto contatto con le persone che vivono e agiscono nel territorio del Parco, e che lo abitano in maniera virtuosa, perché il rapporto umano crea legami, permette di entrare nel vivo delle questioni che ognuno affronta nella quotidianità, avvicina al riconoscere come ognuno cerca soluzioni ai problemi tipici dei territori di montagna.

Nello specifico troviamo interessante poter fare esperienze con:

— — Allevatori: perché è un'attività millenaria che in questo periodo storico subisce una grande crisi, dovuta ad un sistema di mercato che non valorizza la produzione di qualità. Inoltre l'allevamento in quota può essere un buon alleato per la conservazione di alcuni habitat protetti, innestando dunque un meccanismo virtuoso tra attività economica ed ecologia.

— — Agricoltori: perché sono un presidio di manutenzione del territorio e la loro attività produce cibo sano, valorizza la biodiversità locale, permette di creare una relazione personale e continuativa con un pezzo di territorio.

— — Fornai e artigiani: perché tramandano il saper fare, avvicinano ad una dimensione manuale sempre meno presente nella vita dei giovani, avvicinano alla cura e alla bellezza.

— — Migranti: perché sono espressione del concetto di diversità, rappresentano una sfida per le comunità locali e una possibile risorsa per sopperire alla mancanza di risorse umane nei mestieri tipici della montagna.

— — Ricercatori: chi fa ricerca ambientale e storica, perché è interessante pensare che i territori hanno ancora tanto di sconosciuto e da scoprire.

— — Chi vive isolato, nelle case di campagna lontane dai paesi, cosa pensa del mondo, cosa vede? Cosa desidera? Vorrebbe vivere più vicino alla società?

— — Chi vive con uno stile di vita basato sull'essenzialità, sulle piccole cose, sui gesti quotidiani. Chi si autoproduce il cibo, chi conduce una vita a stretto contatto con la natura, cosa ci può insegnare?

— — Chi affronta le questioni territoriali che collegano questo territorio con il resto del mondo, come ad es. la produzione di energia rinnovabile, la tutela della biodiversità. Le Comunità sono pronte a riconoscere il ruolo del proprio territorio per affrontare le sfide globali legate alla transizione ecologica??

— — Proprietari di seconde case, perché spesso contengono oggetti che appartengono al passato, a storie familiari, a modelli di sviluppo del turismo che oggi sono interessanti da rivedere.

2. La dimensione del fare

Proponiamo di fare esperienze che ci portino ad essere sempre meno spettatori passivi, ma attivi nell'apprendere anche attività manuali tipiche del territorio. In particolare la dimensione manuale dell'esperienza avvicina ad un apprendimento diverso da quello tipicamente scolastico e permette ad alcuni di scoprire abilità e interessi che altrimenti non conosce di sé stesso.

Nello specifico proponiamo di fare esperienze come ad es.

— — Monitoraggio della fauna selvatica e della flora, con i ricercatori del Parco.

— — 3 giorni con il fornaio o con l'allevatore o con l'artigiano, anche attraverso programmi di stage o PTCO, facilitati dalla possibilità di risiedere nel territorio per alcuni giorni.

— — Contribuire con attività di volontariato, sia a sostegno di allevatori e agricoltori, sia per manutenzioni di spazi come ad es. bivacchi o aree naturali.

— — Portare nuovi punti di vista sul luogo, per contribuire al suo futuro, intervistare, domandare, porre questioni agli abitanti per restituirne visioni, per "progettare un paese".

— — I giovani possono fare da guida agli adulti (genitori, insegnanti) per condividere gli interessi e far conoscere anche a famiglie e amici il territorio del Parco.

3. Fare esperienze profonde e significative

Proponiamo di fare esperienze inconsuete, possibili grazie alle peculiarità del territorio. Esperienze di più giorni, che permettono di uscire dalla zona comfort e misurarsi con le proprie passioni ma anche con i propri limiti.

— — L'esperienza del buio: dall'osservare le costellazioni all'andare di notte nei boschi, dalla maggior percezione del suono ad una riflessione sul buio e del silenzio come condizione ecologica. Nelle aree urbane la dimensione del buio e del silenzio non è percepibile.

Una peculiarità del Parco è proprio quella di poter offrire luoghi e momenti per vivere questa dimensione ed esplorarla nei suoi significati.

— — Monasteri Laici: riflessione sulla spiritualità e sul viaggio interiore ed introspettivo, attraverso i numerosi monasteri presenti nel territorio, che sono luoghi di cultura e di economia - ma anche grazie all'incontro con le diverse culture presenti nei paesi o attraverso la connessione con la natura (anche andando a conoscere i siti di culto pagani, le chiese abbandonate, ecc)

— — Avventura: fare esperienze che portino a sviluppare l'orientamento, muoversi fuori sentiero, arrampicarsi, rotolarsi, sporcarsi, vedere l'alba, fare esperienze di essenzialità, attività di bushcraft.

4. L'adulto che accompagna

Consapevoli che le esperienze che proponiamo sono nuove rispetto alla didattica tradizionale, riteniamo che sia fondamentale che l'adulto che accompagna, che sia esso un insegnante, un educatore, una guida - sia consapevole del senso e delle modalità e che - soprattutto - si ponga in un atteggiamento di scoperta e apprendimento, condiviso con gli studenti e le studentesse, che sia attivo/a e partecipi alle attività, che sia fortemente motivato a partecipare e che possa collegare le esperienze con le attività didattiche tradizionali condotte a scuola.

5. A chi rivolgere l'esperienza

La percezione che abbiamo, sugli interessi dei nostri coetanei, compagni e compagne di classe, ci porta a sostenere che queste esperienze vadano rivolte solo a chi ha un reale interesse sia per questi temi o a chi è disposto a fare queste tipologie di esperienze, che sono diverse dalla gita di classe, così come è normalmente concepita. Le proposte dunque, non vanno rivolte al "gruppo classe" ma piuttosto, proposte all'intera scuola, per favorire la partecipazione di chi vuole fare una gita diversa e che è disposto a mettersi in gioco.

Può essere interessante, poi, raccontare le esperienze a chi non le ha vissute, per far conoscere le possibilità e avere un racconto/proposta da parte di coetanei.

Una riflessione va all'accessibilità di ragazzi e ragazze con disabilità motorie ed intellettive, sui quali è necessaria una progettazione specifica. La possibilità di utilizzare le Jolette di proprietà del Parco (anche ad es. formando ragazzi e ragazze all'accompagnamento con tale strumento) e di comunicare alle scuole questa possibilità, può incentivare e non penalizzare la presenza di alunni con disabilità motoria.

CONSIDERAZIONI FINALI DI FACILITATORI E EDUCATORI

Attraversare a piedi un territorio, mettendo al centro l'attitudine alla ricerca, ha portato il gruppo di giovani partecipanti a raccogliere idee e suggestioni che partono innanzitutto dalle loro passioni, da ciò che vorrebbero fare e vedere nella loro quotidianità o quando si avvicinano ad un luogo altro.

Emergono due interessanti premesse: il desiderio di incontrare persone, accompagnare le loro vite. E la dimensione del fare, sia come esperienza che come possibilità di contribuire attivamente ad una logica di scambio con il territorio.

Emergono idee che evidenziano come i giovani siano in grado di trovare nel contesto locale, elementi di connessione con un mondo più ampio: il buio (che è anche silenzio, che è anche luogo remoto, che è anche universo, che è anche emozione profonda tra paura e curiosità), l'incontro con la diversità (con altre culture ma anche con chi vive in contesti opposti a quelli urbani), una spiritualità più ampia (che è anche ricerca del sé), il conoscere la natura attraverso esperienze di avventura e azioni concrete di conoscenza, di tutela e cura.

Emerge un'interessante riflessione sul ruolo dell'adulto e su come, questo tipo di proposta, non sia adatta a tutti ma solo a chi vuole veramente mettersi in gioco.

Il Parco è dunque un luogo per chi vuole apprendere e per chi vuole crescere attraverso esperienze decisamente fuori dal comune.

LE LINEE GUIDA PER UN PARCO CHE SI FA SCUOLA

Elaborate con il Tavolo di Negoziazione a seguito della lettura del lavoro svolto dai ragazzi della Carovana e i materiali raccolti durante il processo partecipativo globale.

Linee guida per le attività educative dell'Ente Parco nei prossimi tre anni:

Esperienze a contatto con le persone locali

Promuovere incontri con allevatori, agricoltori, artigiani, ricercatori e altre figure che rappresentano la vita e la cultura del Parco, valorizzando le loro competenze e storie.

Apprendimento manuale

Organizzare laboratori pratici (es. forneria, artigianato, agricoltura, monitoraggio ambientale) per sviluppare abilità manuali e stimolare nuovi interessi nei giovani.

Percorsi di volontariato

Coinvolgere i giovani in attività di manutenzione e tutela del territorio, come il ripristino di sentieri o la cura di aree naturali e rifugi.

Esperienze immersive nella natura

Offrire attività che sfruttino le peculiarità del Parco, come osservare il cielo stellato, esplorare i boschi di notte, o vivere il silenzio e il buio in modo riflessivo.

Adattamento delle proposte alle diverse motivazioni

Proporre le esperienze a tutta la comunità scolastica, favorendo la partecipazione volontaria ma impegnandosi a stimolare l'interesse e a creare curiosità anche in chi inizialmente potrebbe non sentirsi coinvolto, ampliando le motivazioni attraverso proposte innovative e inclusive.

Inclusione e accessibilità

Garantire che le attività siano accessibili a ragazzi e ragazze con disabilità, anche tramite strumenti come le Jolette, e sensibilizzare le scuole su queste opportunità.

Esperienze di avventura e orientamento

Offrire attività avventurose come trekking, bushcraft, e orientamento per spingere i ragazzi a uscire dalla loro zona di comfort, affrontando sfide personali e ambientali.

Spiritualità e introspezione

Proporre percorsi legati alla spiritualità laica, attraverso visite a monasteri, luoghi di culto abbandonati o siti naturali che favoriscano la riflessione e la connessione interiore.

Il ruolo trasformativo dell'adulto

Formare insegnanti, educatori e guide affinché siano co-partecipi e motivati, capaci di integrare le esperienze del Parco con i percorsi didattici tradizionali.

Dialogo con il territorio per il futuro

Coinvolgere i giovani nella raccolta di visioni e idee dagli abitanti del Parco, per stimolare un dialogo intergenerazionale e co-progettare un futuro sostenibile.

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Fornire indicazioni sugli atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, che risultano connessi agli esiti del processo e al loro eventuale accoglimento/non accoglimento da parte dell'ente decisore

Il percorso partecipativo è risultato necessario per pianificare con gli educatori e i progettisti che operano nel Parco le future politiche educative del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, nonché sulle azioni da intraprendere a livello locale e regionale. I risultati principali del progetto, in particolare la stesura delle *Linee Guida per un Parco che si fa Scuola*, sono stati accolti dal Presidente e dal Consiglio come interessanti strumenti strategici per orientare le scelte pubbliche riguardanti la valorizzazione e la funzione educativa del territorio.

Consegna delle Linee Guida al CEAS MUSSS e alla RETE RES

Il documento finale, che raccoglie le idee e le linee guida emerse durante il percorso partecipativo, verrà consegnato al CEAS MUSSS (Centro di Educazione alla Sostenibilità della Regione Emilia Romagna) come base per orientare le sue azioni educative nel Parco per il prossimo triennio. Le Linee Guida diventeranno, quindi, un riferimento per tutti i programmi didattici e le attività di sensibilizzazione che coinvolgeranno le scuole e la comunità locale, contribuendo così alla creazione di una rete di educazione ambientale integrata e sostenibile. Inoltre, verranno presentate alla rete RES (Reti di Educazione alla Sostenibilità) Emilia-Romagna come una buona pratica, nella prima occasione utile da definire, per ispirare e motivare altre realtà ad adottare un approccio simile nella valorizzazione dei territori e nell'inclusione della comunità nelle politiche educative.

Strumento per attività didattiche nelle scuole

Un altro aspetto rilevante riguarda la distribuzione del documento agli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Olivieri di Pennabilli. Le Linee Guida saranno utilizzate come strumento di lavoro per progettare attività didattiche che promuovano una maggiore conoscenza del territorio e delle sue risorse naturali e culturali. Questo rappresenta un passo importante nella costruzione di un modello educativo che coinvolge non solo le scuole, ma anche le famiglie e la comunità, in un'ottica di apprendimento diffuso.

Stimolo per le associazioni locali

Il progetto intende rafforzare il legame tra il Parco e le realtà associative locali, che riceveranno le Linee Guida come stimolo per progettare attività culturali, educative e sociali in linea con gli obiettivi di sostenibilità e valorizzazione del territorio. Le associazioni saranno chiamate a contribuire alla realizzazione di eventi, iniziative e percorsi formativi, promuovendo la partecipazione attiva della comunità nella gestione e nella valorizzazione del Parco.

Impatto sulla programmazione degli eventi del Parco

Il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello utilizzerà le Linee Guida per progettare la rassegna di eventi prevista per il 2025. Le scelte in ambito culturale, educativo e turistico saranno orientate in modo da garantire la sostenibilità delle iniziative e promuovere la conoscenza e la fruizione del territorio, con un forte focus sulla tutela delle risorse naturali e sulla valorizzazione delle tradizioni locali. Inoltre, le Linee Guida fungeranno da guida per progettare eventi che coinvolgano in modo diretto i giovani, stimolando la loro partecipazione attiva alla vita del Parco.

Collaborazione con lo IOR e sviluppo di attività educative

Un ulteriore sviluppo importante emerso durante lo svolgimento del percorso è la collaborazione tra il Parco e lo IOR (Istituto Oncologico Romagnolo). Le Linee Guida saranno fondamentali anche per progettare attività educative che verranno proposte in partnership con lo IOR all'interno del Parco. Questa collaborazione offrirà nuove opportunità per integrare l'educazione alla salute e la

sostenibilità ambientale, creando occasioni di sensibilizzazione e supporto per la comunità locale, ma anche per i visitatori e i pazienti coinvolti nelle attività dello IOR.

Relazione con i processi amministrativi e politici locali

Le Linee Guida, in quanto documento condiviso dalla comunità locale, avranno un ruolo centrale nelle future scelte politiche e amministrative relative alla gestione del Parco. Esse costituiranno uno strumento di orientamento per gli amministratori locali, che potranno integrarle nelle proprie politiche pubbliche riguardanti la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione di iniziative educative e sociali. In questo senso, l'approvazione e l'adozione delle Linee Guida da parte dell'Ente Parco rappresentano un impegno a lungo termine per promuovere un approccio integrato alla gestione del territorio, in grado di rispondere alle sfide ambientali, economiche e sociali della comunità.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che darà conto del DocPP

L'ente responsabile, cioè il Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, approverà le *Linee Guida per un Parco che si fa Scuola* tramite una delibera in Consiglio Direttivo.

Il documento orienterà le azioni educative del CEAS MUSSS, la rassegna di eventi educativi sociali e culturali del 2025 e sarà distribuito a scuole e associazioni locali. Sarà inoltre presentato alla rete RES come buona pratica e utilizzato per progettare attività con lo IOR, creando opportunità educative sul territorio. Un resoconto finale sarà pubblicato per garantire trasparenza e rendicontazione dei risultati.

Strutture operative

Indicare la o le strutture operative dell'ente titolare della decisione a cui sono "affidati" gli esiti del percorso partecipativo per una valutazione sulla fattibilità tecnica delle proposte emerse

Gli esiti del percorso partecipativo saranno affidati principalmente al CEAS MUSSS (Centro di Educazione alla Sostenibilità) del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Questo centro avrà il compito di valutare la fattibilità tecnica delle proposte emerse dalle *Linee Guida per un Parco che si fa Scuola*, in particolare per quanto riguarda le azioni educative e sostenibili. Il CEAS collaborerà con il Parco per integrare le proposte nelle attività educative e nella programmazione di eventi sul territorio, garantendo l'adeguato supporto logistico e tecnico. Inoltre, il Comitato di Garanzia Locale (CdGL) sarà coinvolto nella supervisione e valutazione dei progressi, monitorando l'efficacia delle azioni implementate.

Tempi della decisione

Indicare in quali tempi l'ente titolare della decisione prevede di esprimersi in merito all'accoglimento/non accoglimento delle proposte esito del percorso

L'Ente Parco prevede di esprimersi sull'accoglimento delle proposte emerse dal percorso partecipativo entro **1 mese** dalla conclusione ufficiale del progetto.

L'Ente Parco, preso atto delle Linee Guida elaborate dai giovani, approverà il documento tramite delibera, integrandolo nel piano triennale delle attività educative del Musss CEAS del Sasso Simone.

Saranno definite azioni operative e obiettivi misurabili, con un processo articolato in fasi: entro 3 mesi confronto con gli educatori del CEAS;

entro 6 mesi attivazione delle prime attività pilota;
entro 12 mesi implementazione a regime.

Un tavolo composto da GAE e educatori del CEAS definirà modalità di coinvolgimento e strumenti per garantire inclusività e accessibilità.

Monitoraggi periodici valuteranno l'efficacia delle azioni, coinvolgendo ragazzi ed educatori per garantire continuità e miglioramento delle iniziative.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

Indicare su quali pagine web e per quanto tempo le informazioni continueranno ad essere aggiornate. Indicare quali altri modi saranno adottati per garantire la comunicazione delle decisioni assunte in merito agli esiti del processo partecipativo.

Le informazioni relative all'esito del processo partecipativo e all'attuazione delle Linee Guida saranno pubblicate e aggiornate regolarmente sulle seguenti piattaforme:

Sito web dell'Ente Parco: La pagina dedicata al progetto sarà aggiornata ogni 3 mesi per riflettere i progressi e le fasi di attuazione.

Sito web del progetto Ogni Scuola è Paese gestito dal CEAS MUSSS: I dettagli delle attività educative e dei programmi in corso, basati sulle Linee Guida, saranno aggiornati periodicamente.

Pagine social dell'Ente Parco: Le informazioni verranno condivise attraverso i canali social ufficiali dell'Ente Parco, con post informativi almeno una volta all'anno.

Inoltre, per garantire una comunicazione diretta e continua, saranno adottati i seguenti metodi

Newsletter whatsapp periodiche: Inviata agli iscritti (compresi i partecipanti al percorso) con cadenza semestrale, per aggiornamenti e annunci importanti.

Incontri pubblici e presentazioni: Eventi fisici o online per coinvolgere la comunità locale e le scuole, con resoconti sugli sviluppi del progetto.

Comunicati stampa: Diffusi tramite media locali e regionali per rendere pubblico l'avanzamento del progetto e le decisioni dell'Ente Parco.

Il documento non deve contenere nominativi relativi a componenti del Tavolo di negoziazione o Comitato di garanzia (indicare soltanto enti e associazioni), per poter procedere con la pubblicazione sul portale Partecipazione in conformità con le norme vigenti sulla privacy.